

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

2 SÌ per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.

Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.

2 SÌ per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.

Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale

Landini a pagina 4 e 5

Esperienze e propositi

Parla la nuova responsabile dello Spi di Bergamo

di Augusta Passera

Presentarsi a quasi 47mila persone, tanti sono gli iscritti che ricevono questo giornale, non è semplice.

La mia tessera ha 44 anni (beata lei!); tanto è passato da quando, al mio primo incarico, ho incontrato la Cgil. Sono stata fortunata: mi è stata data la nomina per sostituire l'insegnante che era stato eletto segretario provinciale della Cgil Scuola, si trattava di Salvatore Morgia, qualcuno forse lo ricorderà. È stato semplice, quasi naturale iscriversi; non era un bisogno di tutela personale, ma la convinzione che il Sindacato, in particolare Cgil, voleva dire democrazia, diritti rispettati e doveri verso chi sta peggio di te. Questo ha sempre significato per me la Cgil: non essere soli (provate a rileggere i primi articoli dello statuto della Cgil e ritroverete la ragione per esserci). Ho poi trascorso parecchi

anni come responsabile della formazione per la Camera del lavoro di Bergamo: sono stati anni bellissimi che mi hanno arricchito, mi hanno messo in contatto con tante diverse realtà lavorative, ma soprattutto mi hanno fatto incontrare persone che nonostante l'impegno professionale, la famiglia, spesso anche la giovane età, mettevano a disposizione energie e tempo per far crescere il sindacato che per loro rappresentava la risposta a un ideale di solidarietà. In questo contesto, i mesi passati con 12 delegati stranieri nel corso "Più colore" mi hanno educato al confronto quotidiano e mi hanno insegnato molto.

Poi è arrivato il pensionamento e l'ingresso nella segreteria dello Spi. Un mondo nuovo, un po' disorientante, sia, come succede a tutti, proprio per il passaggio alla pen-

sione, sia per l'approccio a una diversa realtà sindacale. Una realtà che dall'esterno, dal mondo del lavoro, non è facile comprendere, ma in cui si percepisce fortemente il valore della solidarietà, il senso del sindacato, che è tutela individuale ma anche collettiva. Un mondo complesso e sfaccettato, in cui l'esperienza si intreccia con la fragilità, in cui nessuna azione può prescindere dall'individuazione e dalla tutela di chi è in difficoltà. Arrivata qui, sento il peso della responsabilità. So che non sarà possibile raggiungere tutti gli obiettivi che, di volta in volta, ci porremo, ma sono anche convinta che se smettessimo di credere in un mondo migliore, se abbandonassimo lo sforzo di costruire una società in cui le parole equità, solidarietà e libertà non siano astrazioni, perderemmo il senso della nostra vita.

Per questo chiedo a tutti noi di non mollare, di continuare a impegnarci perché la vita come l'abbiamo impostata fin qui possa essere un aiuto per chi verrà in futuro. Abbiamo molto lavoro davanti a noi: dal cercare di garantire efficaci servizi alla persona, al difendere le nostre pensioni per evitare che vengano utilizzate come un salvadanaio, dal contribuire a rendere più serena e dignitosa la vita degli anziani fragili, al costruire occasioni e strumenti che favoriscano l'integrazione e la socializzazione. Tutto questo senza smettere di prestare attenzione al mondo del lavoro, cioè a quello dei nostri figli e dei nostri nipoti, in una parola, al futuro del nostro Paese. Siamo tanti e conto su tutti voi perché il mio impegno e il mio lavoro abbiano senso e siano utili. Da sola non arriverei a nessun obiettivo. ■

Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Spi Bergamo,
tesseramento 2016**

A pagina 2

**Un altro importante
risultato della nostra
negoziante**

A pagina 3

**Quello che gli
iscritti SPI sanno e...
i non iscritti
dovrebbero sapere**

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

**Buoni fruttiferi
postali**

A pagina 7

Sindacato e turismo

A pagina 7

**Sportelli e registri
per le badanti**

A pagina 8

**Nuovi segretari
di lega Spi**

A pagina 8

Tesseramento 2016

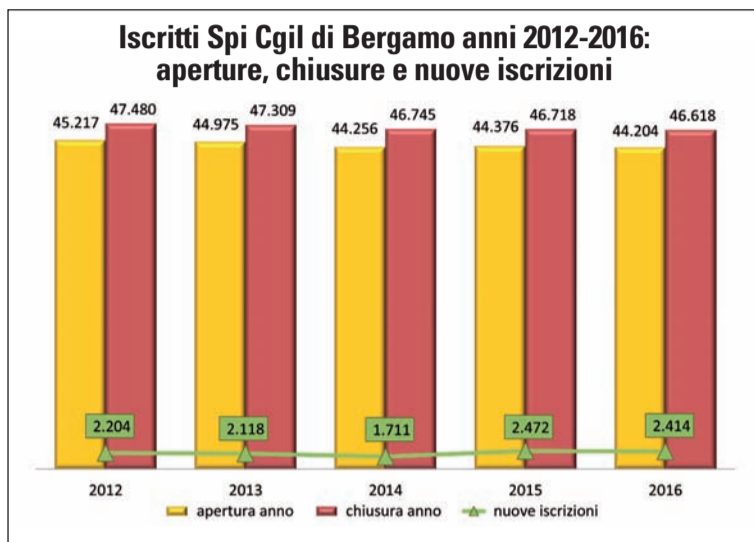
Qualche riflessione per Bergamo

di Marcello Gibellini

Qualche riflessione dopo la fine del 2016 a proposito di adesioni al sindacato.

Lo Spi di Bergamo ha chiuso con 46.618 adesioni, una lieve flessione rispetto all'anno scorso. Un dato che non stupisce, visto che il forte allungamento dell'età lavorativa derivante dalle misure attuate dal governo Monti-Fornero ha notevolmente ridotto l'accesso al pensionamento per molti lavoratori, soprattutto donne. Le diminuzioni si ripetono infatti dal 2013, ma grazie a molte circostanze, a partire dall'impegno dei militanti dello Spi attivi nelle varie sedi sul territorio, sono molto inferiori al previsto.

Considerando il fattore dell'età (*evidenziato nel secondo grafico*), colpisce trovare ben 80 pensionati con più di 99 anni. Un fatto che fa ben sperare... Non tragga invece in errore il dato sui pensionati giovani: i più non sono tra i "fortunati" delle baby pensioni, ma titolari di trattamenti di invalidità o di reversibilità.



fruire di servizi che la Cgil in generale e lo Spi in particolare erogano; servizi che riguardano i rapporti con la Previdenza o con il Fisco, ma anche la gestione del rapporto con le "badanti", oppure l'assistenza nelle pratiche di successione.

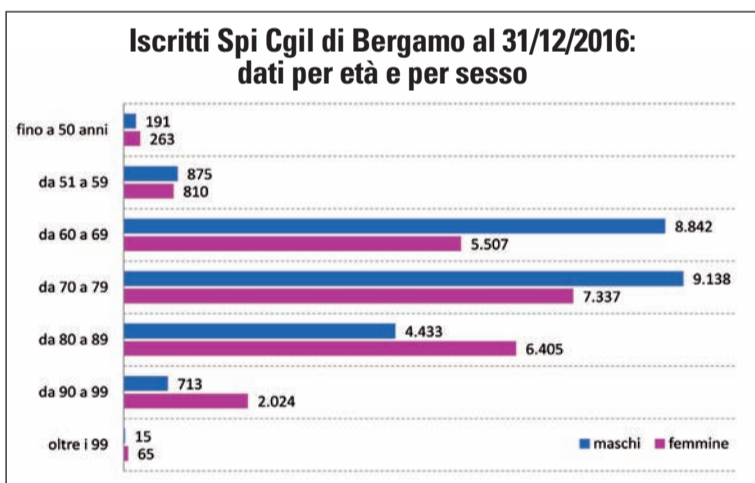
Qui si apre una riflessione che riguarda sia noi pensionati, sia, più in generale, la Cgil. Nell'appartenenza al sindacato quanto pesa oggi il fattore "ideale", negoziale e contrattuale, e quanto l'avere a di-

ti dell'impresa e del governo; per acquisire e difendere diritti e miglioramenti economici. Anche oggi questo aspetto continua ad avere un valore: è importante che qualcuno conquisti e faccia valere con voce forte anche i bisogni e i diritti di chi, da solo, non riuscirebbe a farsi sentire.

Poi però bisogna essere in grado di esercitare questi diritti e spesso non è facile per chi non ha a disposizione consulenti e specialisti. Per non parlare della difficoltà a gestire individualmente le incombenze burocratiche (molto aumentate negli anni) e districarsi nella giungla delle norme, spesso in continuo cambiamento. È quindi opportuno che una struttura come il sindacato si organizzi anche per far fronte a queste necessità, sia per i lavoratori, che, soprattutto, per i pensionati.

E qui intervengono appunto i servizi: dall'assistenza fiscale al patronato, dal Sunia a Federconsumatori, ma anche Terza Università per cultura e tempo libero, l'associazione di volontariato sociale dell'Auser, e per gli attivi l'efficientissimo Ufficio vertenze.

In tutto questo mondo, che pure è aperto a tutti i pensionati, gli iscritti alla Cgil e allo Spi hanno ovviamente una corsia preferenziale e, quando previsto, costi molto diversi. ■



Gli effetti dell'immigrazione si vedono ormai anche negli iscritti allo Spi, oltre che nelle categorie dei cosiddetti "attivi". Ben 445 extracomunitari risultano infatti iscritti ai pensionati Cgil; e sarebbero di più se si considerassero gli immigrati comunitari, come coloro che provengono dalla Polonia o dalla Romania.

Una valutazione a proposito dei nuovi iscritti. Qualche anno fa le nuove iscrizioni arrivavano quasi esclusivamente all'atto del pensionamento. Benché sia ancora la circostanza di maggior adensamento per l'iscrizione (*si veda il terzo grafico*), ora arrivano nuove adesioni anche da parte di pensionati di lungo corso. Qui la motivazione è spesso la necessità di poter più agevolmente usu-

sposizione qualcuno a cui rivolgersi agevolmente e in modo più economico per le incombenze che la macchina pubblica pretende ma non aiuta per niente a fare?

Tempo fa il primo aspetto era decisivo, mentre quello dei servizi era residuale o inesistente. Ci si iscriveva al sindacato per essere uniti e quindi più forti nei confron-



Sportello Spi

Controllo pensioni

Partirà nel mese di febbraio la sperimentazione di uno sportello per il "Controllo pensioni". Benché le pensioni siano ovviamente al centro dell'attenzione di un'organizzazione come lo Spi, l'oggetto del servizio proposto è molto specifico: l'addetta si occuperà cioè di verificare i dati della liquidazione del trattamento pensionistico e delle sue eventuali successive variazioni.

Il servizio si svolgerà a Bergamo, nella sede Spi di via Garibaldi 3 (primo piano), nelle mattinate del martedì e del giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 12. Poiché l'accesso avverrà su appuntamento, gli interessati dovranno telefonare direttamente al numero 035.3594.168 nei medesimi orari, ovvero il martedì e il giovedì dalle 9.30 alle 12.

Si prevede di estendere in seguito tale servizio anche nelle sedi Spi della provincia. Gli indirizzi e gli orari verranno comunicati attraverso queste pagine. ■

Nuovi telefoni

Per il caso in cui a qualche lettore fosse sfuggito, ricordiamo che la Cgil, le categorie e i servizi stanno adottando nuovi numeri telefonici. Mentre per la sede centrale di via Garibaldi 3 a Bergamo il centralino della Cgil rimane 035.3594.111 e quello dello Spi rimane 035.3594.150, stanno cambiando tutti i numeri delle sedi Spi e Cgil sul territorio. Ecco quelli nuovi. ■



Albano Sant'Alessandro	Tel. 035.3494.740
Albino	Tel. 035.3594.640
Almè	Tel. 035.3594.750
Almenno San Salvatore	Tel. 035.3594.730
Alzano Lombardo	Tel. 035.3594.760
Bariano (nuova sede: via Marconi 6)	Tel. 035.3594.871
Bergamo Celadina	Tel. 035.3594.610
Bergamo Centro	Tel. 035.3594.620
Bolgare	Tel. 035.3594.835
Brembate	Tel. 035.3594.820
Brembilla	Tel. 035.3594.825
Calcinato	Tel. 035.3594.830
Calcio	Tel. 035.3594.870
Calusco d'Adda	Tel. 035.3594.630
Capriate San Gervasio	Tel. 035.3594.641
Caravaggio	Tel. 035.3594.700
Cisano Bergamasco	Tel. 035.3594.860
Ciserano	Tel. 035.3594.840
Civate al Piano	Tel. 035.3594.791
Clusone	Tel. 035.3594.650
Cologno al Serio	Tel. 035.3594.785
Curno	Tel. 035.3594.775
Dalmine	Tel. 035.3594.510
Fara Gera d'Adda	Tel. 035.3594.710
Gazzaniga	Tel. 035.3594.530
Grumello del Monte	Tel. 035.3594.570
Martinengo	Tel. 035.3594.690
Nembro (nuova sede: via Bilabini 22)	Tel. 035.3594.770
Osio Sotto	Tel. 035.3594.715
Piazza Brembana	Tel. 035.3594.850
Ponte San Pietro	Tel. 035.3594.500
Ponteranica	Tel. 035.3594.680
Romano di Lombardia	Tel. 035.3594.480
San Giovanni Bianco	Tel. 035.3594.675
San Pellegrino Terme	Tel. 035.3594.855
Scanzorosciate	Tel. 035.3594.745
Seriate	Tel. 035.3594.600
Stezzano	Tel. 035.3594.810
Terno d'Isola	Tel. 035.3594.800
Trescore Balneario	Tel. 035.3594.635
Treviglio	Tel. 035.3594.455
Treviolo	Tel. 035.3594.780
Urgnano	Tel. 035.3594.720
Vigano San Martino	Tel. 035.3594.875
Zogno	Tel. 035.3594.670

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessore al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.

Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 Sì per cambiare

2 Sì per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostra gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europoisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?"

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **iscritti e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Buoni fruttiferi

Attenzione ai rendimenti

di Umberto Dolci *

Care colleghe pensionate, cari colleghi pensionati, molti di noi ricorderanno quando, in termini di fiducia verso istituzioni e persone, si poteva contare su alcune "certezze". I nostri riferimenti extra familiari erano di volta in volta il sindaco, il parroco, il medico condotto, la "Posta".

La "Posta" era quell'istituzione che garantiva un servizio di recapito giornaliero della corrispondenza e la sicurezza per i nostri piccoli/sudati risparmi. Per questi motivi si determinò la consuetudine di accedere al risparmio sotto forma di Buoni postali con scadenze pluriennali (20/30 anni).

Un fattore determinante, oltre a quelli descritti, era dato dal rapporto di fiducia che gli addetti agli sportelli sapevano instaurare con i cittadini e dal fatto che nessuno si aspettava tiri mancini. Un altro aspetto rilevante era costituito dalla possibilità di trasformare in Buoni postali anche piccole somme, mentre per sottoscrivere i Buoni del Tesoro occorreva disporre di somme minime non facilmente disponibili. Alla fine però le cose sono cambiate, a cominciare dal rapporto di fiducia. Ad oggi, chi si presenta agli sportelli di Poste Italiane per riscuotere il corrispettivo di Buoni fruttiferi postali sottoscritti 30 anni fa, si trova di fronte ad una spiacevole sorpresa: i rendimenti che si aspettava sono stati drasticamente ridimensionati. Ecco alcuni esempi.

Buono fruttifero postale serie Q/P emesso in data 01/01/1986 da 100.000; proposta di Poste Italiane Spa 1.473.830,63 = 761,17 □□ dovuto 2.334.351,12 = 1.205,59 □□

Buono fruttifero postale serie Q/P emesso in data 01/01/1986 da 500.000; proposta di Poste Italiane Spa 7.369.133,81 = 3.805,84 □□ dovuto 11.671.755,59 = 6.027,96 □□

Buono fruttifero postale serie Q/P emesso in data 01/01/1986 da 1.000.000; proposta di Poste Italiane Spa 14.738.267,63 = 7.611,68 □□ dovuto 23.343.511,17 = 12.055,92 □□

Poste Italiane sostiene di non avere responsabilità per il "taglio" imposto. Noi contestiamo "alle Poste" la mancata comunicazione ai sottoscrittori delle mutate condizioni intervenute a seguito di un decreto legge.

Federconsumatori Bergamo segnala che il criterio di liquidazione seguito dagli uffici postali è stato oggetto di un contenzioso giudiziario, nel corso del quale diversi Giudici di merito (ex multis Tribunale Bergamo, sentenza nr. 1788/2016), l'Arbitro bancario finanziario, Collegi di Roma e Milano, hanno dichiarato illegittimo il criterio di liquidazione di detti Buoni fruttiferi postali adottato da Poste Italiane Spa, che priva i risparmiatori degli importi originariamente previsti, in previsione dei quali il risparmiatore aveva deciso di acquistare i Buoni medesimi.

Nel contempo si invitano i risparmiatori, nel caso in cui ritenessero di dover comunque riscuotere gli importi erroneamente liquidati da Poste Italiane Spa con una rilevante riduzione su quanto effettivamente dovuto, a **non sottoscrivere dichiarazioni liberatorie** nei confronti di Poste Italiane Spa contestualmente al pagamento, in quanto la presenza di tali dichiarazioni potrebbe precludere la possibilità di richiedere al Giudice ordinario il pagamento di quanto effettivamente dovuto. È espressamente richiesto ai risparmiatori che volessero in ogni caso riscuotere, di apporre sulla dichiarazione liberatoria la precisazione che l'importo viene riscosso con l'espressa riserva di una verifica che lo stesso sia correttamente liquidato e a titolo di acconto sulla maggior somma che si ritiene dovuta. ■ (*Federconsumatori Bergamo)

Sindacato e turismo

L'Etli da 43 anni con la Cgil

di Francesco Viero

Tra tanti argomenti impegnativi, vorrei qui portare l'attenzione su un tema più "leggero". Mi riferisco al tempo libero, o, come si usa dire nello Spi, al "benessere".

Già l'espressione tempo libero è sinonimo di svago, di accrescimento culturale, di opportunità. In viaggio o durante un soggiorno si fanno nuove conoscenze, esperienze nuove e interessanti, si coltiva la propria capacità di socializzare, il benessere fisico e intellettuale. L'agenzia "Viaggiamo Etli" è nata per questo, 43 anni fa. Si trova in via del Nastro Azzurro 1/a (tel. 035218325) e a buon titolo si può definire la decana delle agenzie viaggio di Bergamo. È assai conosciuta, ma non è sempre percepita, nel mondo Cgil, come qualcosa di appartenente anche all'organizzazione sindacale, dalla quale è nata e di cui tuttora è parte. Ciò dimostra che questa agenzia è presente sul mercato del turismo bergamasco con i criteri e le caratteristiche che contraddistinguono tutti gli operatori turistici. A noi si avvicinano i soggetti più disparati che chiedono servizi che abbracciano l'intera gamma delle attività cui deve assolvere un'agenzia viaggi degna di questo nome. Ad un osservatore superficiale tutte le agenzie sembrano uguali, ma non è così. Sono ben poche le strutture che possiedono l'intera gamma del prodotto turistico. Con Viaggiamo Etli Bergamo si possono utilizzare i migliori tour operator; si organizzano gite, tour brevi, medi o lunghi; si costruiscono soggiorni su richiesta verso qualsiasi meta in Italia o nel mondo. Sui nostri cataloghi, **disponibili in tutte le sedi sindacali oltre che in agenzia**, ci sono proposte



per ogni età e per tutte le tasche. Ci rivolgiamo ai giovani, alle famiglie, alle coppie, ai biker ma soprattutto alla clientela cui teniamo di più: le persone libere dal lavoro!

Viaggiamo Etli però non può limitarsi ad essere un soggetto come altri sul mercato, poiché nel suo Dna ci sono altri contenuti che si rivolgono agli iscritti della Cgil e in particolare ai soggetti per i quali operare scelte richiede attenzione, sia per le capacità economiche non sempre alla portata di tutte le offerte, sia per la necessità di poter contare su una rete di supporti che evidenzino la natura di "turismo sociale" che permea molte delle offerte Etli. L'attenzione che richiede una proposta rivolta ai nostri gruppi riguarda in particolare la qualità del trattamento e le tutele di cui si può godere in caso di necessità. Inoltre ci sono le offerte che rivolgiamo direttamente agli iscritti Cgil (ma aperte a tutti), per i quali è previsto un piccolo sconto.

In questo tipo di attività abbiamo un rapporto rodato con le organizzazioni locali dello Spi in molte zone della provincia. Nei vari paesi si possono costituire anche piccoli gruppi di otto/dieci persone e prenotare un soggiorno tra quelli proposti dall'Etli. In diverse sedi si possono sbrigare direttamente le pratiche amministrative dell'adesione senza recarsi in

agenzia, ma usufruendo della disponibilità della struttura sindacale dello Spi e dell'Etli. Una volta iscritto un gruppo per un soggiorno, il giorno della partenza passa il nostro pullman che prende a bordo i partecipanti, semplificando così anche il disagio del trasporto del bagaglio.

Le statistiche sui flussi turistici mettono in evidenza che il mezzo informatico negli ultimi anni ha ridotto drasticamente la domanda verso le agenzie viaggi. È vero, ma c'è da precisare che chi si avventura in questo mercato gestito esclusivamente online, senza l'esperienza di operatori specializzati, spesso trova amare sorprese. Si va da chi si trova in tutt'altra struttura da quella prenotata (con un clic), fino a chi si reca in loco e non trova nulla! Sono casi esemplari che non tolgono nulla al fatto che questa modalità continuerà ad espandersi, ma che consigliano maggior cautela in chi vi si accosta con leggerezza.

Come se non bastasse, la crisi da un lato e l'instabilità politica di vaste aree del mondo dall'altro hanno inciso profondamente sul turismo, rendendo ancor più accanita la competizione degli operatori. Al giorno d'oggi resistono solo le agenzie collegate direttamente ai grandi tour operator, o quelle che hanno una tradizione e una marcia in più, come appunto Viaggiamo Etli.

Per concludere, chiedo agli utenti e agli iscritti Cgil di aiutarci a svolgere sempre meglio il nostro compito non facendoci mancare mai l'incoraggiamento, i suggerimenti e il sale delle critiche. Ci trovate su: viaggiamoetli@etli.bg.it - www.etli.bergamo.it oppure su Facebook (viaggiamo etli). ■

Convenzioni per il 2017

Ricordiamo che nelle sedi Spi è disponibile il libretto delle convenzioni stipulate per il 2017 per gli iscritti Cgil del comprensorio di Bergamo. È sempre utile consultarlo, per più di una ragione. Innanzitutto perché riporta gli sportelli, le associazioni, i servizi collegati alla Cgil, specificando gli ambiti e le competenze di ognuno. Capita talvolta di avere un dubbio, un problema e di non sapere che la Cgil dispone di personale che è in grado di aiutarci a risolverlo. La seconda ragione, più ovvia, è che sono molti - e di settori merceologici disparati - gli esercizi commerciali che applicano sconti all'acquirente che esibisce la tessera Cgil dell'anno in corso: si va dai libri all'antifortunistica, dalle terme agli occhiali, dai computer ai viaggi. Comprensibilmente, il settore che riscuote più interesse è quello dei supermercati (sono convenzionati quattro esercizi, tra Coop e IperCoop di città e provincia), come ci confermano diversi dei pensionati che d'abitudine tengono la tessera nel portafoglio anche per questo motivo. ■



Lavoro di cura

Sportelli e registri per le badanti

di Carmen Carlessi

Sul lavoro di cura svolto dagli/dalle assistenti familiari (le cosiddette "badanti"), nel 2015 la Lombardia ha varato una legge, la n°15 del 25/5, ma solo con l'emanazione di un recente decreto la Regione ha approvato le linee guida necessarie per l'attuazione della legge stessa. La norma si è posta l'obiettivo di qualificare il lavoro delle badanti, contrastare il lavoro sommerso e irregolare, sostenere le famiglie e le persone assistite, sia economicamente che attraverso azioni di orientamento e consulenza. Un'attenzione quanto mai opportuna, se pensiamo che le badanti già oggi risultano occuparsi (almeno) del 20% delle persone anziane non autosufficienti. Ma gli studi prevedono che gli ultra 85enni raddoppieranno entro una ventina d'anni: i nuclei familiari non potranno che modificarsi ulteriormente, il bisogno di assistenza aumenterà e con esso il ricorso alle badanti.

Ecco dunque cosa prevede la norma.

L'istituzione di **registri**: territoriali, gestiti da Ambiti o Comuni, che contengono informazioni sugli assistenti familiari (le competenze, la formazione e le disponibilità orarie). L'attivazione di **sportelli** territoriali, anch'essi comunali o di ambito, che possono essere attivati anche dal terzo settore, dai sindacati e dai patronati. Le funzioni degli sportelli sono: ascolto e orientamento, sostegno nella ricerca e nella selezione dell'assistente familiare, assistenza nelle procedure di assunzione, informazione sull'accesso al sostegno econo-



mico, tenuta e gestione dei registri territoriali. L'attivazione di percorsi di **formazione** finalizzati al conseguimento dell'attestato necessario per l'iscrizione ai registri. Il **sostegno economico** alle persone e alle famiglie fragili che si avvalgono di assistenti familiari. Il **finanziamento** per sostenere le spese per l'istituzione di registri, sportelli e per garantire le contribuzioni economiche. Diversi analisti concordano nel definire questa come una delle migliori normative regionali italiane sulle badanti anche se, purtroppo, non ancora pienamente applicata. In particolare: a) non è definito quale sarà lo stanziamento economico a sostegno alle famiglie; b) gli sportelli e i registri sono da attivare a costo zero perciò l'onere ricade sui Comuni che dovranno provvedere con proprie risorse; c) il percorso di formazione delle badanti è piuttosto lungo e questo sembra non incentivare la domanda di formazione.

Anche le organizzazioni sindacali sollecitano la piena applicazione della legge; per questo a inizio ottobre 2016 si sono incontrate con la Regione chiedendo: l'emanazione di linea guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e per la tenuta dei registri; la promozione dei percorsi formativi per assistenti familiari, migliorando e potenziando quelli già in atto; la promozione di iniziative di comunicazione; azioni di supporto agli Ambiti territoriali/Comuni e agli interessati per l'attuazione e gestione dello sportello/registro (es. formazione

degli operatori di sportello); l'analisi degli attuali sistemi in uso sul territorio regionale e sviluppo del sistema informatico regionale per la messa in rete degli sportelli territoriali e la tenuta dei registri; la definizione delle risorse economiche a sostegno delle famiglie, anche per rendere conveniente la regolarizzazione dei lavoratori, facendo così emergere il lavoro nero. Nell'esigere che la Regione crei le condizioni affinché la delibera sia applicata e, quindi, diventi operativa, auspichiamo di poter attivare, in convenzione con gli Ambiti, sportelli che garantiscano un servizio informativo e di consulenza ai cittadini che necessitano di un servizio di assistenza.

Questo sarà possibile attraverso un supporto nella gestione dell'attivazione di un rapporto di lavoro e creando le condizioni affinché il mercato delle assistenti familiari, oggi molto deregolato, venga collegato alla rete del welfare sociale. ■

Nuovi segretari

Coinvolte tre leghe Spi

Lo Spi è un'organizzazione complessa, che per molti versi concretizza la fattiva presenza della Cgil sul territorio. Un'organizzazione che ha le proprie aree di competenza, i propri temi specifici, ma che dà una mano anche per quelli degli altri, servizi e categorie.

Le leghe territoriali sono il cuore dello Spi e per il comprensorio di Bergamo ce ne sono ventitré, dalla Valle Brembana alla Bassa, dal capoluogo all'Isola. Ciascuna ha sedi, attivisti, volontari, e responsabili. Persone che coordinano il lavoro e si accollano i problemi della propria zona. Un compito non proprio da pensionati, insomma. Di queste ventitré leghe, tre hanno recentemente un nuovo responsabile o, come si dice alla Cgil, un nuovo segretario. Il motivo è la scadenza del mandato, che lo statuto Cgil individua in otto anni (la durata di due congressi), oltre i quali bisogna procedere a una nuova elezione.

A **Ponte San Pietro** Marcello Bertazzoni ha dunque sostituito Carlo Fumagalli; a **Fara Gera d'Adda** Giancarlo Maino ha ricevuto il testimone da Giovanni Battista Vavassori, che si è spostato a **Calusco d'Adda** per subentrare ad Amabile Bergamini.

Ciascuno di loro sa che il compito che li attende è impegnativo e, alle volte, ingrato, ma tutti operano da decenni all'interno della Cgil, in ambiti e ruoli via via diversi, e quindi proprio perché consapevoli dell'importanza che il sindacato ricopre, anche al di fuori dei luoghi di lavoro, hanno intrapreso questa nuova avventura.

In particolare, mentre Maino potrà giovare della sua lunga esperienza acquisita nel Sindacato pensionati proprio a Fara, per Vavassori si tratterà di conoscere e misurarsi con una nuova realtà locale (ogni territorio ha le sue peculiarità e i suoi problemi) e – insieme al gruppo di compagni che storicamente vi operano – valutare se ci sia qualche aspetto da rimodulare, o nuove iniziative da intraprendere.

Per Bertazzoni, in quanto neo pensionato, sarà particolarmente importante valorizzare il lavoro di chi lo ha preceduto, per proseguire il compito dello Spi, a protezione delle fasce più deboli della popolazione, che vanno tutelate con tutti i mezzi a disposizione, dalla contrattazione con le istituzioni locali alla garanzia dei servizi che consentono a tante persone di vedere riconosciuti i propri diritti. ■



Ponte Nossa

Avvisiamo gli iscritti e gli utenti della zona che a Ponte Nossa cambiano luogo e orario dello sportello Spi Inca.

A partire dal giorno 6 febbraio l'addetto sarà a disposizione tutti i lunedì dalle ore 10.30 alle ore 12 presso il Municipio per informazioni e pratiche di natura previdenziale e assistenziale. Ricordiamo che il servizio è gratuito e aperto a tutti i cittadini. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede Spi Cgil di Clusone, telefono 035.3594.650 (vecchio numero 0346.21016). ■

Solleciti per i Red

Diversi pensionati hanno ricevuto dall'Inps un sollecito alla compilazione del Red (un modello che – lo ricordiamo – riguarda solo i pensionati titolari di prestazioni in qualche modo legate al reddito). Questi solleciti riguardano i modelli che avrebbero dovuto essere compilati nel corso dell'anno 2015, in relazione alla situazione reddituale del 2014.

Il problema deriva, anche questa volta, dal fatto che da alcuni anni l'Inps ha molto ridotto le comunicazioni dirette con i pensionati (ad esempio non manda più né Cud né O Bis M) e quelle relative ai Red non fanno eccezione.

Il sistema ora è macchinoso. Gli avvisi giungono attraverso i centri di assistenza fiscale, che a loro volta avvisano gli utenti, ma gli elenchi non sono completi: mancano ad esempio i nomi dei pensionati che devono fare il Red per la prima volta, ovvero, con ogni probabilità, proprio coloro che non ne sanno nulla.

In ogni caso, prima di procedere ad eventuali modifiche del trattamento erogato, l'Inps invia, appunto, un sollecito.

I termini scadono a fine marzo, ma consigliamo agli interessati di rivolgersi alle sedi Spi e Cgil per prendere appena possibile un appuntamento con il Caaf. ■

Dai più forza al tuo sindacato

Come i lavoratori, anche noi pensionati abbiamo problemi e rivendicazioni.

Lo Spi se ne fa carico da 60 anni, ma, anche per la rappresentanza, i numeri sono importanti: più siamo, e più possiamo far valere con efficacia le nostre ragioni.

Per questo, rendi più forte il tuo sindacato: parla con un tuo amico

e chiedigli di iscriversi allo Spi Cgil.

Siamo in tanti, vogliamo essere ancora di più. ■